

DOPO 18 ANNI

Il taglio del nastro In diretta Rai lo show per il nuovo centro congressi: vietato disturbare

All'inaugurazione della **Nuvola** fischi per Raggi: ha ricordato i costi...

» PAOLA ZANCA

Come a far scomparire quei cinque anni di troppo: le facce di Gianni Alemanno e quelle di Ignazio Marino - i sindaci che a inaugurare la **Nuvola** non ci sono riusciti - non c'erano. Di chi sia stata la scelta, non è dato saperlo. Ma di certo, la loro assenza, non ha guastato alla narrazione di Eur spa: la controllata al 90 per cento dal ministero dell'Economia (il resto è del Comune di Roma) ieri, non gradiva le note stonate.

COSÌ CI SONO i volti del passato, ma solo quelli rimasti sinonimo di una stagione tutto sommato serena: c'è Francesco Rutelli, c'è Walter Veltroni. Poi un balzo in avanti dal 2009 a oggi: spariscono gli anni in cui il centro congressi di Roma avrebbe già dovuto essere operativo e si arriva dritti a Virginia Raggi, incaricata a sua insaputa di tagliare il nastro della visionaria opera della famiglia Fuksas.

Ma alla sindaca la melassa dev'essere sembrata un po' eccessiva se dopo aver ammesso che la **Nuvola** "è bella", comincia a elencare un po' di faccende fin lì passate in secondo piano. I tempi, i costi, insomma tutto quello che c'è dietro la teca di vetro e le tonnellate di acciaio. Dalla prima fila un uomo si alza indignato: "Falla finita, non dire cazzate".

Lei va avanti col discorso che si è preparata. Dice che questa inaugurazione "è una vittoria"

ma che "non bisogna dimenticare i grossi errori del passato". In platea salta il tappo: "Basta, stai zitta".

"Spudorata!", "Se le cerca", "È imbarazzante", "Ci dica quanto è costata e quanto doveva costare", "Si dà la zappa sui piedi da sola", "Siete voi che avete distrutto la Fiera", "Sentila! È il vuoto spinto". Lei accorcia un po' il canovaccio che aveva buttato giù, ma neanche troppo. Poi torna a sedersi al suo posto, nell'indifferenza dei compagni di fila.

A destra ha i vertici di Eur Spa, Roberto Diacetti e Enrico Pazzali, una poltrona più in là c'è il premier Matteo Renzi, intorno parlamentari del Pd e membri del governo (Sandro Gozi, Linda Lanzillotta, Dorina Bianchi), dietro l'impassibile Gianni Letta.

È UNA STRANA PLATEA, quella del primo "congresso" della **Nuvola**: ci sono 800 buyers (quelli che dovrebbero decidere di portare a Roma, all'Eur, gli attesi grandi eventi), ci sono più di un centinaio di diplomatici in rappresentanza del globo intero, c'è la politica romana e infine c'è un nutrito sottobosco che prima fischia la sindaca, poi l'avvicina chiedendole che intenzioni ha con questi Fori imperiali pedonalizzati che tanto scocciano a chi vive in centro.

Massimiliano Fuksas, la mente di questa opera che si è immaginato 18 anni fa, non sale sul palco, si fa avvicinare un microfono in platea. E nel suo gran giorno che fa? Ringrazia Firenze, la città dove si è sposato. Accanto, gongola Matteo Renzi, arrivato giusto in tempo per il suo intervento in diretta su Raiuno. Diacetti aveva

citato Walt Disney, l'ad di Condotte (l'impresa costruttrice) aveva detto "sono impressionato di me stesso", lui, il premier, per non essere da meno sfodera un malinconico "in questi due anni a Palazzo Chigi abbiamo dovuto portare a termine i sogni degli altri". Eppure, fanno tutti e tre un figurone. Applausi al limite della *standing ovation*, nessun accenno al "vuoto spinto". Finisce con grandi pacche sulle spalle, tartine con uova di quaglia e una rampa di scale mobili già ferma.



Spariti

Ci sono Rutelli e Veltroni ma non Alemanno e Marino: così gli anni di ritardo sembrano meno



Tutti in posa

Renzi, Raggi, gli ex sindaci Veltroni e Rutelli e l'architetto Fuksas inaugurano la **Nuvola** all'Eur
 Ansa